

VareseNews

Gli utenti della stazione: “È uno schifo, ma nessuno fa nulla”

Pubblicato: Venerdì 24 Ottobre 2008

A sentire i commenti dei passeggeri e degli utenti della stazione di Gallarate, **le accuse del primo cittadino Nicola Mucci alle Ferrovie dello Stato** non sembrano campate per aria. Se c'è qualcuno che continua a lamentarsi per la navetta gratuita tra il parcheggio dell'area mercato e la stazione tolta dall'amministrazione comunale, **la maggior parte non ne può più e recrimina per l'abbandono in cui versa la struttura di piazza Giovanni XXIII**: «La sera è uno schifo – dice la signora Giovanna, pendolare da una vita -. **Non ci sono illuminazioni**, la stazione è frequentata da gente che solo a guardarla fa paura. **Io non mi fido a venire da sola**: se c'è mio marito che mi accompagna bene, altrimenti prendo la  macchina e vado a Milano». Anche Mohamed, giovane maghrebino da poco impiegato in un magazzino a Rho, non ama arrivare tardi a Gallarate: «Non si sa mai cosa può capitarti – dice -, è buio, una volta su due il sottopasso non ha le luci e quando piove si allaga». I controlli della polizia e dei carabinieri sono costanti, ma la sensazione di insicurezza rimane in quello che per anni, e forse ancora, è un vero e proprio snodo di buona parte della (piccola) malavita: «È vero che ogni tanto si vedono gli agenti o i militari – allarga le braccia Roberto, universitario e pendolare -, **ma sfido chiunque a dire che è un ambiente tranquillo che ispira sicurezza**». Il progetto delle Ferrovie dello Stato avrebbe dovuto fare di Gallarate uno dei fiori all'occhiello all'interno del progetto “Centostazioni”: 1,6 milioni di investimento, promesse di negozi e illuminazione costante, atrio rinnovato e via dicendo. I lavori sulla carta sono finiti, ma delle innovazioni promesse si riesce solo ad intravederne l'ombra: i negozi sono vuoti praticamente tutti, con carta scura sulle vetrine interne e cartelli “affittasi” perennemente appesi. «**Il sottopasso che porta a Sciarè la sera è poco illuminato** – spiega Carla, anche lei studentessa e pendolare -. Io mi faccio venire a prendere qui davanti da mio padre o dal mio ragazzo e facciamo tutto il giro piuttosto che attraversare quel corridoio». Le lamentele per i parcheggi che non ci sono e se ci sono costano troppo restano: «Qui nei dintorni la sosta è impossibile – spiega il signor Luciano, impiegato a Milano e pendolare da anni -, **ci si deve accontentare** del Metropark o di andare al mercato, ma adesso che non c'è più la navetta sarà un bel problema. Il Comune dice che non è responsabilità sua dover risolvere il problema? Forse è vero, ma allora dovrebbe attivarsi per far sì che le Ferrovie facciano qualcosa». «**Il servizio delle Ferrovie noi lo paghiamo, ed è anche salato** – commenta Marco, che da due anni fa tutti i giorni la Gallarate-Milano -. Per quello che offrono, vale a dire treni affollati, riscaldamento che va e non va, sedili sporchi e bagni inutilizzabili, direi che qualcosa da rivedere nella gestione c'è eccome». Infine,  c'è chi frequenta la stazione da anni e ha visto e sentito promesse e cambiamenti: «**Restiamo di stucco quando vedo che non si è fatto praticamente nulla per decenni** – dicono in coro Anna e Dario, pendolari anche loro -. Parcheggiare è impossibile, da quando hanno messo la sosta a pagamento i costi sono lievitati. Ci sarebbe tutta l'area merci abbandonata a sé stessa, un vero schifo per come è tenuta: dovrebbero fare qualcosa, chi non sappiamo, ma vedere che nessuno fa niente e in più tolgono le navette fa arrabbiare. Il Comune dice che sarà con i pendolari? Potrebbe essere una buona cosa, vedremo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

